



PROVINCIA DI BRESCIA
AREA AMBIENTE
SETTORE RIFIUTI ED ENERGIA

Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti
CENSIMENTO IMPIANTI

Revisione 01 (gennaio 2010)

INDICE	PG.
1. PREMESSA	3
2. LE PREVISIONI DEL PIANO PROVINCIALE VIGENTE DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI	6
Gli impianti di Piano	7
Discariche controllate	8
Impianti di termovalorizzazione	9
Impianti di compostaggio	9
Isole ecologiche	10
3. LO STUDIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI, TOSSICO E NOCIVI (1991)	12
4. CENSIMENTO IMPIANTI	15
Le fonti	15
Modalità di georeferenziazione e restituzione cartografica	17
Discariche cessate	19
Siti da bonificare	19
5. DISCARICHE IN ATTIVITA'	20
Proposta per la realizzazione di un data base dei dati provenienti dal monitoraggio delle acque sotterranee	23
6. DISCARICHE IN ATTIVITA' CON VOLUMI RESIDUI	24
7. NUOVE ISTANZE PER DISCARICHE	25
8. DISCARICHE CESSATE	26
Proposta di programma di monitoraggio per le discariche cessate	27
9. IMPIANTI DI STOCCAGGIO	31
10. IMPIANTI DI COMPOSTAGGIO	31
11. IMPIANTI PER IL TRATTAMENTO FINALIZZATO ALLO SPANDIMENTO IN AGRICOLTURA	33
12. AUTODEMOLITORI	34
13. IMPIANTO DI TERMOVALORIZZAZIONE DI BRESCIA	36
14. ISOLE ECOLOGICHE	41
Criteri di assegnazione dei contributi per iniziative a favore della Raccolta Differenziata	42
15. IMPIANTI DI TRATTAMENTO E RECUPERO	45
16. SITI DA BONIFICARE	46

Allegati

1. CARTOGRAFIA:

- Censimento impianti in attività: inquadramento provinciale generale (scala 1:100.000), tavole di dettaglio (scala 1:50.000)
- Censimento discariche cessate e siti da bonificare: inquadramento provinciale generale (scala 1:100.000), tavole di dettaglio (scala 150.000)

2. RELAZIONE DEL COMITATO TECNICO PROVINCIALE PER IL TERMOUTILIZZATORE DI BRESCIA (1999)

1. PREMESSA

Il censimento degli impianti è finalizzato alla verifica del quadro impiantistico esistente in provincia di Brescia, relativamente alle attività di recupero e smaltimento di Rifiuti (Urbani e Speciali pericolosi e non pericolosi).

Il censimento degli impianti rappresenta un'attività conoscitiva preliminare, funzionale alla definizione dei successivi moduli del Piano che, sulla base delle risultanze del censimento, si propongono, tra l'altro, di:

1. rilevare eventuali incompatibilità con il nuovo regime vincolistico (alcuni impianti potrebbero essere sorti in aree vincolate) determinato dagli obiettivi di tutela e valorizzazione del territorio definiti a livello regionale.

Le linee guida regionali infatti prevedono che, nel caso alcuni impianti si trovino ad essere localizzati in zone giudicate non idonee, l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti già autorizzate debba essere consentito limitatamente alla durata dell'autorizzazione stessa, il cui rinnovo sarà possibile fino al termine della vita tecnica dell'impianto;

2. programmare le eventuali dismissioni da operare nel breve e lungo periodo, prevedendo il ripristino ambientale dei siti interessati dalla chiusura degli impianti;

3. rendere efficiente e ambientalmente sostenibile il sistema degli impianti esistente;

4. individuare l'eventuale fabbisogno impiantistico di completamento per garantire il rispetto del principio di Autosufficienza nello smaltimento dei Rifiuti Urbani, rispetto alle stime di produzione formulate nel capitolo specifico;

5. valutare l'impatto sul territorio derivante dalle attività di gestione, recupero e smaltimento dei rifiuti (sia Urbani che Speciali), ai fini dell'implementazione di uno strumento di supporto decisionale alle procedure amministrative di valutazione dell'ammissibilità delle nuove autorizzazioni.

Il censimento degli impianti è stato esteso a tutti gli impianti operanti, in procedura ordinaria o semplificata, nel settore del recupero e dello smaltimento di rifiuti in provincia di Brescia.

Se la distinzione tra impianti per Rifiuti Solidi Urbani e impianti per Rifiuti Speciali è netta per gli impianti che ne effettuano lo smaltimento (gli atti di autorizzazione all'esercizio delle prime due linee del termovalorizzatore di Brescia e delle discariche di Piano per lo smaltimento degli Urbani definiscono chiaramente entro quali limiti l'attività dell'impianto deve essere rivolta allo smaltimento dei Rifiuti Solidi Urbani piuttosto che degli Speciali), lo è meno per gli impianti che svolgono operazioni di recupero dei rifiuti, per i quali viene rilasciata un'autorizzazione alla gestione di una serie di codici CER, che spesso possono essere utilizzati sia per classificare Rifiuti Urbani (ad es. provenienti dalle raccolte differenziate effettuate nell'ambito del servizio di igiene urbana) che Rifiuti Speciali (provenienti da attività produttive).

Questo è uno dei motivi per cui, ad esempio, risulta ancora difficile determinare l'effettivo recupero ottenuto dalle frazioni di Rifiuti Urbani raccolte in maniera differenziata (Raccolta Differenziata) negli impianti che effettuano questo tipo di operazioni.

Queste vengono avviate in impianti che recuperano anche i Rifiuti Speciali: i rifiuti in ingresso (Urbani e Speciali) vengono avviati ad un unico ciclo di trattamento, del quale è spesso nota la percentuale media di recupero, anche se le percentuali di effettivo recupero ottenute dai Rifiuti Speciali sono più alte rispetto quelle ottenute dai Rifiuti Urbani, più eterogenei rispetto ai primi.

Nel capitolo relativo alle attività previste per il monitoraggio e la verifica degli obiettivi di Piano, verranno proposti approfondimenti specifici sui cicli tecnologici impiegati negli impianti di trattamento e recupero dei Rifiuti Solidi Urbani e dei Rifiuti Speciali, mirati a valutare il grado di innovazione del parco impiantistico provinciale, con particolare attenzione alla valutazione delle percentuali di recupero di materia effettivamente ottenute.

Il censimento è stato esteso anche agli impianti per i quali è stata presentata richiesta di autorizzazione, e per i quali l'istanza è, alla data di redazione di questo documento, in fase di istruttoria.

Preliminarmente si è proceduto ad una verifica dello stato di attuazione del quadro impiantistico previsto nel vigente Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani e nel Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti Speciali, Tossici e Nocivi.

Il Piano Provinciale per la Gestione dei Rifiuti Urbani disegnava uno scenario impiantistico funzionale al raggiungimento degli obiettivi di Autosufficienza e Prossimità nello smaltimento e nel recupero relativamente alle previsioni di produzione dei Rifiuti Solidi Urbani e Assimilabili.

Lo studio sviluppato nel 1991 per la redazione di quello che avrebbe dovuto essere il Piano Provinciale di Smaltimento dei Rifiuti Speciali, Tossici e Nocivi, si proponeva di censire gli impianti esistenti per lo smaltimento dei Rifiuti Speciali Tossici Nocivi (classificazioni oggi superata dalla successiva normativa di settore) ed individuare il fabbisogno impiantistico di completamento in funzione dell'analisi dei dati di produzione disponibili a quella data.

L'analisi di questi documenti, anche se datati, può risultare utile alla comprensione dell'attuale stato di fatto relativamente ad alcune tipologie impiantistiche.

L'approfondimento relativo ai flussi dei Rifiuti Urbani e Speciali negli impianti provinciali, alle modalità principali di trattamento finalizzato al recupero e allo smaltimento, verrà proposto nei successivi moduli di Piano, relativi all'analisi della produzione di Rifiuti Urbani e Speciali.

Analogamente l'eventuale fabbisogno impiantistico di completamento per garantire gli obiettivi di Autosufficienza e Prossimità nello smaltimento dei Rifiuti Urbani e Speciali (individuazione di nuovi impianti "di Piano" e/o conferma degli impianti "di Piano" esistenti) verrà definito nei moduli dedicati alla pianificazione provinciale in materia di gestione dei Rifiuti Urbani e Speciali.

Il quadro impiantistico provinciale è in continua evoluzione, pertanto i contenuti di questo studio, aggiornati alla data di presentazione dello stesso (novembre 2006), potranno essere oggetto di modifiche ed integrazioni (sia per quanto riguarda il numero degli impianti e la loro localizzazione che per quanto riguarda la caratterizzazione delle tipologie stesse di impianti indagate).

2. LE PREVISIONI DEL PIANO DI GESTIONE DEI RIFIUTI URBANI VIGENTE

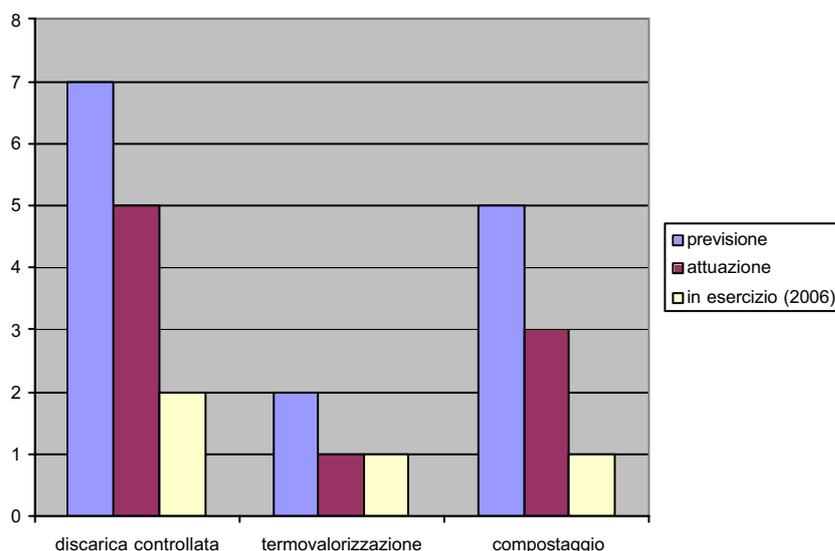
Il Piano Provinciale di Gestione dei Rifiuti Urbani vigente, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 1343 del 21/02/1995, definiva il quadro impiantistico di riferimento per il periodo 1993-2002.

Tale quadro è stato aggiornato nel 1994, rispetto alla prima stesura (ai sensi della L.R. 21/93) tenendo conto, nel dimensionamento dell'offerta di smaltimento necessaria per il periodo di riferimento, dell'apporto regionale extra provincia (art. 19, comma 4).

Le previsioni del Piano per ciascuna tipologia impiantistica, ad esclusione delle isole ecologiche, sono descritte in sintesi nella tabella seguente e più in dettaglio nelle pagine seguenti, insieme allo stato di attuazione delle stesse previsioni come effettivamente rilevato.

Tab. 1 e grafico - Gli impianti previsti dal Piano vigente (1991) per tipologia

Tipologia impianto	Previsione di Piano (1991)	Attuazione	In esercizio (2006)
Discarica controllata	7	5	2
Termovalorizzazione	2	1	1
Compostaggio	5	3	1



Gli impianti “di Piano”

Il quadro impiantistico previsto dal Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani vigente si proponeva, tra l'altro, di rispettare il Principio di Autosufficienza nello smaltimento dei rifiuti raccolti dal servizio di igiene urbana comunale, ovvero di definire una capacità impiantistica in grado soddisfare la domanda provinciale di smaltimento dei Rifiuti Urbani ed Assimilabili agli Urbani (come definiti alla data di redazione del documento).

In base a questo presupposto è stato possibile realizzare l'attuale modello provinciale di gestione dei Rifiuti Urbani, al cui servizio sono stati realizzati (almeno in parte) gli impianti di smaltimento e recupero per previsti dal Piano.

Gli impianti di Piano, la cui realizzazione è stata pianificata dall'Amministrazione, sono assoggettati ad un regime autorizzativo, di controllo e di gestione finalizzato a garantire il rispetto delle previsioni di autosufficienza per il periodo di validità del Piano stesso.

A differenza di quanto succede per gli impianti autorizzati allo smaltimento di Rifiuti Speciali, gli impianti autorizzati per le operazioni di recupero e smaltimento di Rifiuti Urbani previsti dal Piano devono garantire una gestione della propria capacità di smaltimento che consenta di rispettare le previsioni di autosufficienza fino all'orizzonte temporale prefissato (in altre parole gli impianti di Piano devono trattare prioritariamente i Rifiuti Urbani di provenienza provinciale).

Le tariffe massime per lo smaltimento dei rifiuti negli impianti di Piano vengono fissate annualmente dall'Amministrazione provinciale, che persegue l'obiettivo di garantire le stesse condizioni economiche a tutti i Comuni della provincia.

Discariche controllate

Le discariche previste dal Piano per soddisfare il fabbisogno di smaltimento provinciale di Rifiuti Urbani e Assimilabili in questo arco temporale erano 7 (tutte di titolarità comunale):

- discarica di Calcinato (RSU e Assimilabili agli Urbani)
- discarica di Castrezzato (RSU e Assimilabili agli Urbani)
- discarica di Sabbio Chiese (Rifiuti Assimilabili agli Urbani)
- discarica di Provaglio d'Iseo (Rifiuti Assimilabili agli Urbani)
- discarica di Rovato (Rifiuti Assimilabili agli Urbani)
- discarica di Montichiari (Rifiuti Assimilabili agli Urbani)
- discarica in località da definire per il periodo 1998-2002.

Ad eccezione dell'impianto di Sabbio Chiese, non realizzato, gli impianti di Piano sono stati tutti realizzati; attualmente solo le discariche di Rovato e Montichiari sono ancora in esercizio, come indicato nella tabella seguente.

Tab. 2 - Discariche controllate di Piano (1993-2002)

r	Comune	Località	Id. Cava	Potenzialità	Rifiuti	Concess	Anni di rif.	STATO (2006)
1	Calcinato	Calcinatello	Mascarini	1.120.000	RSU+Ass	ASM	1993-1998	CHIUSA
2	Castrezzato	Campasso	Lazzaroni	1.120.000	RSU+Ass	COGEME	1993-1998	CHIUSA
3	Rovato	Cimitero	Rovedil	880.000	Assimilabili	COGEME	1993-1997	IN ESERC.
4	Provaglio	Fantecolo	Abeni	363.000	Assimilabili	TESI	1995-1995	CHIUSA
5	Sabbio	Sarasine	Tassi	165.000	Assimilabili	VALGAS	1996-1997	NON REAL.
6	Montichiari	Vighizzolo	Verde	590.000	Assimilabili	ASM	1997-2002	IN ESERC.
7	ND	ND	ND	450.000			1998-2002	

La successiva evoluzione normativa e le modifiche intervenute nella classificazione dei rifiuti e degli impianti hanno fatto sì che le discariche di Piano previste per i Rifiuti Assimilabili agli Urbani, siano state utilizzate negli anni per lo smaltimento di rifiuti che oggi rientrano, più precisamente, nel circuito dei Rifiuti Speciali.

Questo contribuisce a rendere poco significativo il confronto tra le previsioni relative al fabbisogno impiantistico di riferimento e lo stato di fatto rilevato.

Impianti di termovalorizzazione

Il Piano vigente aveva previsto due impianti di termovalorizzazione per Rifiuti Urbani e Assimilabili:

- impianto ASM di Brescia (2 linee da 266.000 t/anno totali per il periodo 1997-2002 e una linea da 134.000 t/a per il periodo 2000-2002)
- impianto COGEME nella zona Ovest (2 linee da 72.000 t/anno per il periodo 1999-2002)

Tab. 3 - Impianti di termovalorizzazione di Piano (1996-2002)

n.	Comune	Gestore	Potenzialità	Anni di rif. del Piano	STATO (2006)	POTENZIALITA'
1	Brescia	ASM	2 linee (266.000 t/a)	1996-2002	IN ESERCIZIO	2 linee da 75 Gcal/h
			1 linea (134.00 t/a)	2000-2002	IN ESERCIZIO	1 linea da 80 Gcal/h
2	Zona Ovest	COGEME	2 linee (72.000 t/a)	1999-2002	NON REAL.	

Rispetto alle previsioni di Piano è stato realizzato il solo impianto di Brescia, le cui caratteristiche e la cui capacità di smaltimento sono analizzate nel capitolo specifico.

Impianti di compostaggio

Gli impianti per la produzione di compost dalla frazione organica raccolta presso utenze domestiche e dalle grandi utenze (ortomercati, punti di ristorazione collettiva), previsti dal Piano erano cinque:

- impianto Agribiofert di Orzinuovi (1996-2002) – potenzialità 10.000 t
- impianto Ecopol di Bagnolo Mella (1996-2002) – potenzialità 25.000 t
- impianto Coges di S. Gervasio (1996-2002) – potenzialità 15.000/25.000 t
- 1 impianto in zona Sud e 1 in zona Est (per un totale di 30.000 t autorizzate) da realizzare nel periodo 1998-2002

Tab. 4 - Impianti di compostaggio di Piano

n.	Comune	Località	Potenzialità	Anni di rif. del Piano	STATO (2006)
1	Orzinuovi	Agribiofert	10.000	1996-2002	
2	Bagnolo Mella	Ecopol	25.000	1996-2002	IN ESERCIZIO
3	S. Gervasio	Coges	15.000/25.000	1996-1997 / 1998-2002	
4	Zona Sud	ND	15.000	1998-2002	
5	Zona Est	ND	15.000	1998-2002	

A oggi l'unico impianto in esercizio, come indicato nella tabella precedente, è l'impianto Eco-pol di Bagnolo Mella, meglio caratterizzato nel capitolo specifico.

Isole ecologiche

Il Piano vigente prevedeva la realizzazione di infrastrutture comunali e sovracomunali a servizio della Raccolta Differenziata: i **punti ecologici** e le **isole ecologiche** a livello comunale, le **stazioni ecologiche** (o **piattaforme**) a livello di bacino.

I *punti ecologici* sono costituiti da uno o più contenitori per la raccolta delle frazioni recuperabili, posizionati sul territorio comunale in modo da poter essere accessibili e chiaramente distinguibili in relazione al tipo di materiale da raccogliere.

I dati raccolti annualmente dall'Osservatorio Provinciale Rifiuti indicano che questa modalità di raccolta delle frazioni differenziate è a oggi la più diffusa sul territorio provinciale, anche se stanno progressivamente prendendo piede altre forme (domiciliare, a chiamata, ecomobile) che garantiscono rese di intercettazione superiori.

Per l'analisi puntuale del numero di contenitori distribuiti sul territorio per ciascuna frazione si rimanda all'approfondimento contenuto nel Quaderno dell'Osservatorio provinciale Rifiuti.

Per le *isole ecologiche* e le *stazioni ecologiche*, infrastrutture di servizio all'attività comunale per la Raccolta Differenziata, il Piano prevedeva il rispetto di specifici requisiti impiantistici (quali la recinzione dell'area, platee in materiale rigido di facile pulizia e lavaggio, illuminazione, ecc.).

L'analisi dei dati relativi alle Raccolte Differenziate, i colloqui con i Gestori dei servizi di igiene urbana dei Comuni e con i soggetti coinvolti nelle attività di raccolta, recupero e smaltimento dei Rifiuti Urbani hanno contribuito a consolidare il convincimento che le isole ecologiche comunali e sovracomunali siano un elemento fondamentale per la corretta gestione e l'incentivazione della raccolta delle frazioni di rifiuto recuperabili.

L'Amministrazione provinciale nel corso degli anni ha destinato finanziamenti ai Comuni per la realizzazione delle isole ecologiche comunali, definendo apposti criteri di contribuzione, che sono meglio illustrati nelle pagine seguenti.

Per quanto riguarda le *stazioni ecologiche* (o piattaforme) si osserva che una delle ipotesi, disattese, del Piano prevedeva l'individuazione di 24 bacini di utenza, formati aggregando Comuni con caratteristiche simili, a servizio di ciascuno dei quali avrebbe dovuto essere realizzata una stazione ecologica (per la raccolta temporanea delle varie frazioni ed il loro eventuale pre-trattamento).

I requisiti previsti per i bacini erano, sinteticamente:

- congruità con il bacino USSL e/o la comunità montana;
- omogeneità dimensionale per gli abitanti residenti, tenendo conto, se significativi, dei residenti stagionali;
- presenza di una buona rete di viabilità;
- disponibilità a aggregazioni di Comuni tali da creare scambi informativi e sinergie;
- esistenza di Consorzi tra Comuni per la raccolta dei Rifiuti Urbani.

Nella realtà all'individuazione dei bacini provinciali non è seguita la realizzazione dei modelli gestionali proposti dal Piano e delle relative infrastrutture sovra-comunali.

Le poche stazioni ecologiche realizzate sono diventate nel tempo impianti funzionali agli ambiti territoriali di servizio dei Gestori delle stesse (es. stazione di travaso di Breno – Valle Camonica).

Le nuove indicazioni provinciali relative ai requisiti di tali infrastrutture verranno proposte nel modulo relativo ai Rifiuti Urbani.

3. CONTENUTI DELLO STUDIO PER LA REDAZIONE DEL PIANO PROVINCIALE DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SPECIALI, TOSSICO E NOCIVI (1991)

Lo studio era stato predisposto dall'Amministrazione provinciale, in previsione della pubblicazione del Piano Regionale per i Rifiuti Speciali Tossici e Nocivi e sulla base dei documenti programmatori e delle linee guida regionali.

Benché allo studio non sia poi seguita l'approvazione del Piano Regionale, il documento redatto nel 1991 si proponeva di :

- aggiornare e verificare i dati di produzione dei Rifiuti Speciali, Tossici e Nocivi (STN, classificazione prevista dalla normativa del tempo) in provincia di Brescia;
- definire la lista degli impianti esistenti per lo smaltimento di tale tipologia di rifiuti;
- formulare le previsioni impiantistiche di completamento e le relative previsioni di investimento.

Lo studio prendeva atto dell'indicazione regionale in base alla quale lo smaltimento dei Rifiuti Speciali Tossico Nocivi doveva essere garantito dalla costruzione di due tipologie di impianti:

- impianti di termovalorizzazione per i rifiuti ad alto Potere Calorifico Inferiore (PCI)
- impianti di inertizzazione
- discariche di tipo 2B e 2C

Uno dei principi definiti a livello regionale indicava l'opportunità di distribuire sul territorio, nella maniera più omogenea possibile, l'impatto derivante dalla presenza degli impianti.

Tale indicazione determinava le dimensioni ottimali degli impianti, pari a circa 30.000 t/a per gli impianti di termovalorizzazione e 35.000-50.000 t/a per gli impianti di inertizzazione.

Le considerazioni in merito alle stime di produzione di Rifiuti STN contenute nello studio verranno analizzate nel modulo di Piano relativo alla gestione dei Rifiuti Speciali.

Alla data della redazione dello studio gli impianti in esercizio censiti erano:

Tab. 5 e seguenti – Impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti STN in esercizio nel 1991

Tipologia impianto	Impianti in esercizio	Potenzialità
Termodistruzione (rifiuti dalla lavorazione del legno)	1	2.000 t/a
Discarica 2 B	4	1.664.900 t
Giacimenti controllati	N.D.	900.000 mc/a
Inertizzazione	1	30.000 mc/a
Impianto biologico – chimico - fisico	1	80.000 mc/a
Impianto fisico – biologico	2	170.000 t/a

Termodistruzione

Ragione sociale	Comune	Potenzialità
Habitat Legno	Braone	2.000 t/a

Discariche

Ragione sociale	Comune	Potenzialità	Periodo
Monti. Ri. Am	Montichiari	439.200 mc	1900-1995
Monti. Ri. Am	Montichiari	170.000 mc	1991-1993
Conceria di Verolanuova	Verolanuova	8.700 mc	N.D.
Pulimetal	Montichiari	1.200.000 mc	1989-1994

Inertizzazione

Ragione sociale	Comune	Potenzialità	Periodo
Ecoservizi	Brescia	30.000 mc/a	Scad. 1994

Trattamento biologico, chimico, fisico

Ragione sociale	Comune	Potenzialità	Periodo
Ecoservizi	Brescia	50.000 mc/a	Scad. 1994
Nova Spurghi	Brescia	80.000 mc/a	N.D.
Ecopol	Bagnolo Mella	170.000 t/a	

La tabella 6 rappresenta le previsioni relative al fabbisogno impiantistico di completamento formulate nello studio partendo dalle stime di produzione di rifiuti.

Tab. 6 - Fabbisogno impiantistico previsto dallo studio

Tipologia impianto	Stima produzione (t/a)	Capacità esistente (t/a)	Fabbisogno (t/a)
Termodistruzione	64.991	2.000	62.991
Discarica 2 B	351.556	120.000	231.556
Giacimenti controllati	494.501	1.370.000	
Inertizzazione	119.830	30.000	89.830

La proposta impiantistica contenuta nello studio provinciale

Le previsioni relative al fabbisogno impiantistico di completamento contenute nello studio provinciale erano superiori a quelle formulate nello stesso periodo dalla Regione Lombardia ai sensi della Legge 475/88 e del decreto del 3 agosto 1990, in quanto formulate partendo da previsioni di produzione di rifiuti diverse.

Lo studio proponeva la realizzazione di una discarica di tipo 2B per ogni bacino (era infatti prevista la divisione del territorio provinciale in due bacini) ed il divieto di conferimento dei rifiuti prodotti nel bacino in impianti ubicati fuori dallo stesso (in virtù del principio di Prossimità dello smaltimento).

Questo principio è stato disatteso dai successivi orientamenti normativi, che hanno sostanzialmente svincolato la gestione dei Rifiuti Speciali dai principi di Autosufficienza e Prossimità dello smaltimento, al rispetto dei quali erano improntati gli strumenti di pianificazione provinciale.

Lo studio prevedeva inoltre la realizzazione di un impianto di termodistruzione, con bacino di utenza provinciale di potenzialità pari a 30.000 t/anno, e di impianti di inertizzazione.

Era inoltre prevista l'individuazione di aree di stoccaggio e pretrattamento funzionali all'ottimizzazione dei costi di raccolta e trasporto (analogamente a quanto previsto per le piattaforme ecologiche sovracomunali per i Rifiuti Solidi Urbani), mentre era esclusa la necessità di realizzazione di nuovi impianti di trattamento chimico fisico.

In funzione della presenza di vincoli territoriali, delle caratteristiche della viabilità e della presenza di poli di produzione di rifiuti, venivano individuate le aree di territorio a livello comunale e/o intercomunale considerate idonee alla localizzazione degli impianti proposti, senza tuttavia scendere al dettaglio della localizzazione puntuale degli impianti.

Le successive leggi in materia di rifiuti hanno introdotto nuove classificazioni sia per i rifiuti che per gli impianti, determinando una sostanziale difficoltà nel confronto tra le previsioni (se non a livello di quantitativi totali) dello studio e lo stato di fatto rilevato e meglio descritto nel seguito.

4. CENSIMENTO IMPIANTI

Le fonti

La normativa vigente distingue le operazioni effettuate sui rifiuti in *operazioni di smaltimento* ed *operazioni di recupero* (come meglio definite dagli allegati B e C del D.Lgs. 152/06).

L'esercizio di una o più di queste operazioni è soggetto ad autorizzazione in procedura ordinaria (Regionale o Provinciale a seconda della tipologia di impianto) o in procedura semplificata (per le sole operazioni di recupero).

Modalità di smaltimento previste per i Rifiuti Speciali

- D1 Deposito sul o nel suolo (a esempio discarica)
- D2 Trattamento in ambiente terrestre (a esempio biodegradazione di rifiuti liquidi o fanghi nei suoli)
- D3 Iniezioni in profondità (a esempio iniezioni dei rifiuti pompabili in pozzi. In cupole saline o faglie geologiche naturali)
- D4 Lagunaggio (a esempio scarico di rifiuti liquidi o di fanghi in pozzi, stagni o lagune, ecc.)
- D5 Messa in discarica specialmente allestita (a esempio sistematizzazione in alveoli stagni separati, ricoperti o isolati gli uni dagli altri e dall'ambiente)
- D6 Scarico dei rifiuti solidi nell'ambiente idrico eccetto l'immersione
- D7 Immersione, compreso il seppellimento nel sottosuolo marino
- D8 Trattamento biologico non specificato altrove nel presente allegato, che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12
- D9 Trattamento fisicochimico non specificato altrove nel presente allegato che dia origine a composti o a miscugli eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12 (a esempio evaporazione, essiccazione, calcinazione, ecc.)
- D10 Incenerimento a terra
- D11 Incenerimento in mare
- D12 Deposito permanente (a esempio sistemazione di contenitori in una miniera, ecc.) D13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D12
- D14 Ricondizionamento preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D13
- D15 Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)

Modalità di recupero previste per i Rifiuti Speciali

- R1 Utilizzazione principale come combustibile o come altro mezzo per produrre energia
- R2 Rigenerazione/recupero di solventi
- R3 Riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche)
- R4 Riciclo/recupero dei metalli e dei composti metallici
- R5 Riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche
- R6 Rigenerazione degli acidi o delle basi
- R7 Recupero dei prodotti che servono a captare gli inquinanti
- R8 Recupero dei prodotti provenienti dai catalizzatori
- R9 Rigenerazione o altri reimpieghi degli oli
- R10 Spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia
- R11 Utilizzazione di rifiuti ottenuti da una delle operazioni indicate da R1 a R10
- R12 Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)
- R14 deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti i rifiuti qualora non vengano rispettate le condizioni stabilite dalla normativa vigente

Il Settore Rifiuti ed Energia della Provincia di Brescia si è da anni dotato di apposito software per la gestione delle informazioni relative alle autorizzazioni degli impianti per il recupero e lo smaltimento rifiuti.

Questo strumento, funzionale alle attività istruttorie di competenza degli Uffici, è stato utilizzato anche come base di partenza per il censimento degli impianti provinciali.

Alcune informazioni contenute nel database inerenti gli impianti recupero e smaltimento rifiuti, relative alle Autorizzazioni rilasciate ai sensi degli artt. 27-28 del D.lgs 22/97 (di seguito denominate Procedure Ordinarie, oggi disciplinate dall'art. 208 e seguenti del D.Lgs.vo 152/06) e le informazioni relative alle ditte che hanno presentato la Comunicazione di esercizio ai sensi degli artt. 31-33 del d.lgs 22/97 (di seguito denominata Procedura Semplificata, oggi disciplinata dall'art. 214 e seguenti del D.Lgs.vo 152/06) sono anche consultabili via Internet sul sito della Provincia di Brescia e consentono all'utenza, ad esempio partendo da un codice CER specifico, di risalire agli impianti che sono autorizzati al recupero e/o allo smaltimento di quel particolare rifiuto.

Un impianto può essere autorizzato a svolgere uno o più tra le operazioni sopra descritte, pertanto, per facilitare la restituzione cartografica del censimento, si è deciso di dividere gli impianti operanti in provincia di Brescia non in funzione dell'operazione svolta, ma della tipologia impiantistica principale.

Utilizzando il database come base di partenza per l'attività di censimento e la georeferenziazione, gli impianti sono stati pertanto suddivisi nelle seguenti tipologie impiantistiche e attività prevalenti effettuate sui rifiuti:

- Discariche per Rifiuti Inerti
- Discariche per Rifiuti Pericolosi
- Discariche per Rifiuti non Pericolosi
- Impianti di stoccaggio
- Impianti di compostaggio
- Impianti per il trattamento per lo spandimento in agricoltura
- Autodemolitori
- Termoutilizzatori
- Isole ecologiche
- Impianti di trattamento e recupero

Nell'ultima tipologia di impianto sono ricompresi gli impianti autorizzati ad operazioni di trattamento per il recupero e/o smaltimento rifiuti non rientranti nelle tipologie precedenti (es. impianti di cernita, trattamento chimico fisico, ecc.) e gli impianti autorizzati alle operazioni di recupero in procedura semplificata.

Non sono stati ricompresi gli impianti mobili e gli impianti autorizzati all'ammasso temporaneo, che potranno essere oggetto di approfondimento specifico.

I dati gestiti dal Programma Rifiuti sono, a titolo esemplificativo:

- tipo di impianto
- localizzazione (indirizzo, individuazione dei mappali)
- elenco dei codici rifiuti (CER) autorizzati
- quantitativi autorizzati
- tipo di autorizzazione
- data di autorizzazione e di scadenza
- validità dell'autorizzazione

Modalità di georeferenziazione e restituzione cartografica

Gli impianti presenti sul territorio provinciale sono stati georeferenziati al fine di restituire una cartografia di dettaglio, come richiesto dalla Regione Lombardia, costituita da una tavola di inquadramento generale (scala 1:100.000) e da 3 tavole di dettaglio (scala 1:50.000).

Per la localizzazione di ogni impianto presente nel Programma Rifiuti si è fatto riferimento alla relativa tavola di inquadramento territoriale (estratto C.T.R. in scala 1:10.000, estratto PRG in scala 1:5.000 ed estratto mappa catastale in scala 1:2.000, ecc.) e se necessario, all'esame delle ortofoto (volo 1999-2000)

Partendo dall'inquadramento territoriale cartaceo, gli impianti sono stati digitalizzati su GIS (Arciew 9.0), con scala di riferimento 1:10.000, cioè quella della C.T.R che costituisce la cartografia di base.

Per ogni categoria di impianto è stato creato uno specifico strato informativo (shape file), collegato ad una tabella contenente i dati sui singoli impianti (ragione sociale, indirizzo, attività, rifiuti trattati, ecc.), in questo modo ad ogni poligono, rappresentativo di un impianto, sono associate tutte le informazioni necessarie a caratterizzarlo correttamente.

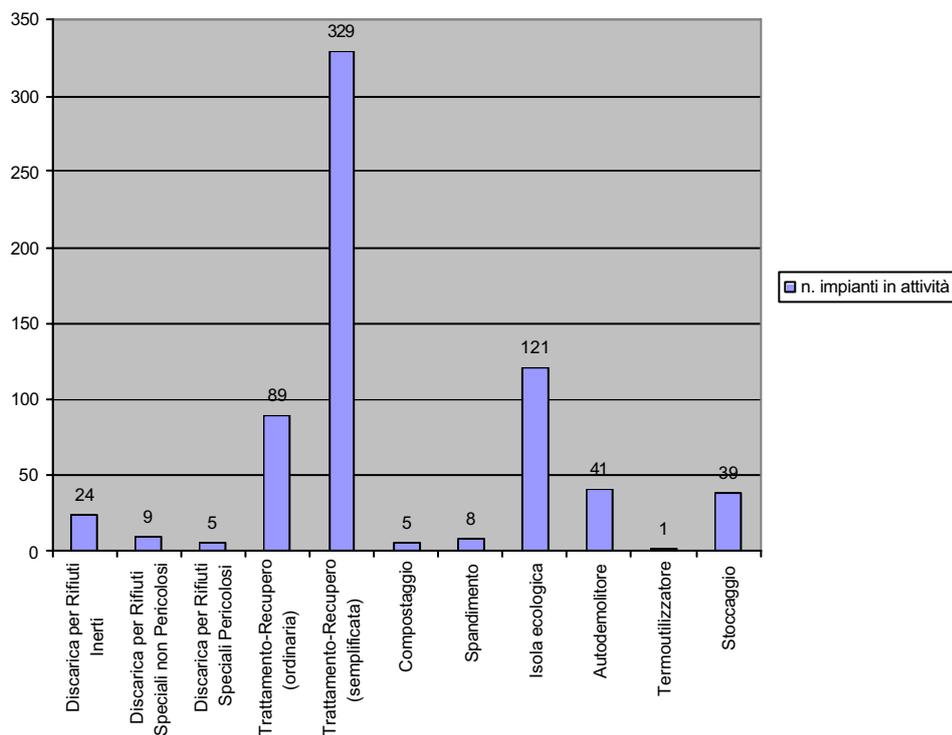
Sono stati georeferenziati tutti gli impianti presenti nel database, ma nella cartografia allegata al Piano sono stati rappresentati solo quelli in attività (per discariche e isole ecologiche anche quelli per i quali è in corso l'istruttoria di autorizzazione).

La tabella ed il grafico seguenti rappresentano, in sintesi, il numero di impianti in attività, divisi per tipologia (aggiornamento novembre 2006).

Per le discariche in attività, come meglio specificato nelle pagine seguenti, sono state considerate anche quelle in gestione operativa con conferimento di rifiuti ultimato.

Tab. 7 e grafico - Elenco degli impianti in attività divisi per tipologia (dati novembre 2006)

Tipologia impianto	n. impianti in attività
Discarica per Rifiuti Inerti	24
Discarica per Rifiuti Speciali non Pericolosi	5
Discarica per Rifiuti Speciali Pericolosi	3
Trattamento-Recupero (ordinaria)	89
Trattamento-Recupero (semplificata)	329
Compostaggio	5
Spandimento	8
Isola ecologica	121
Autodemolitore	41
Termoutilizzatore	1
Stoccaggio	39



Le tabelle e le carte nelle pagine seguenti riportano il dettaglio degli impianti censiti, divisi per tipologia, presenti nei Comuni della provincia di Brescia e rappresentati nella cartografia di dettaglio allegata.

Discariche cessate

Sono state censite anche tutte le discariche cessate, ovvero quelle in gestione post operativa con monitoraggio, per le quali sono concluse le fasi di esercizio con conferimento rifiuti e la gestione operativa con conferimenti di rifiuti ultimati; sono state comprese anche quelle discariche gestite e chiuse nel periodo antecedente l'entrata in vigore della normativa in materia di rifiuti (pre1982).

Lo scopo di questa attività, oltre alla restituzione cartografica funzionale alla successiva attività di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti per il trattamento e lo smaltimento di rifiuti, è la definizione di un'attività conoscitiva promossa e coordinata dall'Amministrazione provinciale, finalizzata a caratterizzare i siti interessati da discariche incontrollate, a monitorarne gli eventuali impatti residui e a definire i necessari interventi di mitigazione e bonifica.

Tenendo conto della difficoltà di uniformare la classificazione delle discariche cessate con quella prevista dalla vigente normativa in materia di discariche per rifiuti (D.Lgs. 36/03), queste sono state divise in:

- Discariche per Rifiuti Inerti (DIN)
- Discariche per Rifiuti Urbani (DRSU) e Speciali Assimilabili agli Urbani (DRSAU)
- Discariche per Rifiuti Speciali non Pericolosi (DNP)
- Discariche per Rifiuti Tossico Nocivi (DSTN)
- Discariche per Rifiuti Speciali Pericolosi (DP)

Siti da bonificare

Funzionalmente all'attività di individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di nuovi impianti sono state censite anche le aree interessate da bonifiche.

5. DISCARICHE IN ATTIVITA'

Gli impianti che svolgono operazioni di smaltimento di rifiuti (operazioni D1, D5, D12) la cui istanza è stata presentata successivamente al 27.03.2003 sono soggette al regime del D.Lgs 36/03.

Le discariche già autorizzate alla data di entrata in vigore del decreto potevano continuare a ricevere, fino al 16 luglio 2005, i rifiuti per cui sono state autorizzate (art. 17 del D. Lgs 36/03, comma 1).

I disposti relativi al piano di adeguamento ed alla procedure di gestione previsti dal D. Lgs 36/03 non si applicano alle discariche che hanno cessato definitivamente la coltivazione entro il 27 marzo 2003 (D.G.R. 7/14393 del 30 settembre 2003)

I disposti del D. Lgs 36/03 si applicano alle discariche nuove (autorizzate dopo il 27.03.2003) che alla data di entrata in vigore del decreto, erano in esercizio e conferivano rifiuti e che hanno ricevuto l'atto di approvazione del piano di adeguamento.

La distinzione tra gestione operativa e gestione post operativa di una discarica coincide con un atto dell'Amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione, che a seguito di un'attività istruttoria amministrativa e tecnica (ispezione finale sul sito), verifica e approva l'avvenuta chiusura della discarica, a cui corrisponde l'emanazione di un atto formale della Pubblica Amministrazione.

Alla luce delle competenze stabilite dalla L.R. 26/2003 e successive modifiche ed integrazioni alla Provincia compete l'emanazione dell'atto di chiusura delle discariche di rifiuti inerti mentre la Regione Lombardia è l'ente competente nei riguardi delle discariche per rifiuti non pericolosi e pericolosi.

Per quanto sopra si sottolinea che la gestione operativa non termina con l'esercizio dell'attività di smaltimento (coltivazione della discarica), ma prosegue fino alla conclusione delle operazioni di chiusura.

Alla luce di quanto indicato, le discariche in regime di D. Lgs 36/03, sono state distinte nel seguente modo:

1. in gestione operativa con conferimento di rifiuti (impianti in esercizio e con volumi residui);
2. in gestione operativa con conferimento di rifiuti ultimati (impianti senza volumetrie residue che non hanno ancora concluso la procedura di chiusura);
3. discariche cessate in gestione post operativa (discariche che hanno ricevuto la comunicazione di chiusura ex art. 12, comma 3 del D. Lgs n. 36/03) con monitoraggio.

Le discariche in gestione operativa con conferimento di rifiuti e in gestione operativa con conferimenti ultimati (1 e 2) sono state ricomprese nell'elenco delle discariche in attività, le discariche cessate in gestione post operativa con monitoraggio sono state invece ricomprese nell'elenco delle discariche cessate.

Il punto 4 dell'allegato 2 al Decreto illustra e individua le attività, i controlli e le manutenzioni da svolgere durante il periodo di post gestione.

I dati relativi ai volumi (autorizzati, utilizzati, residui) sono quelli comunicati al 31/12/2005 e verranno aggiornati non appena disponibili quelli per il 2006, e comunque prima della approvazione del Piano provinciale di Gestione Rifiuti.

Le informazioni relative allo stato degli impianti (nuove istanze, sospensioni, ecc.) sono aggiornate al novembre 2006 (data di presentazione del modulo di Piano relativo al censimento impianti).

La tabella seguente rappresenta tutte le discariche in attività (come definite ai punti 1 e 2 della pagina precedente) in provincia di Brescia, includendo le istanze per la richiesta di autorizzazione all'esercizio di nuovi impianti di discarica.

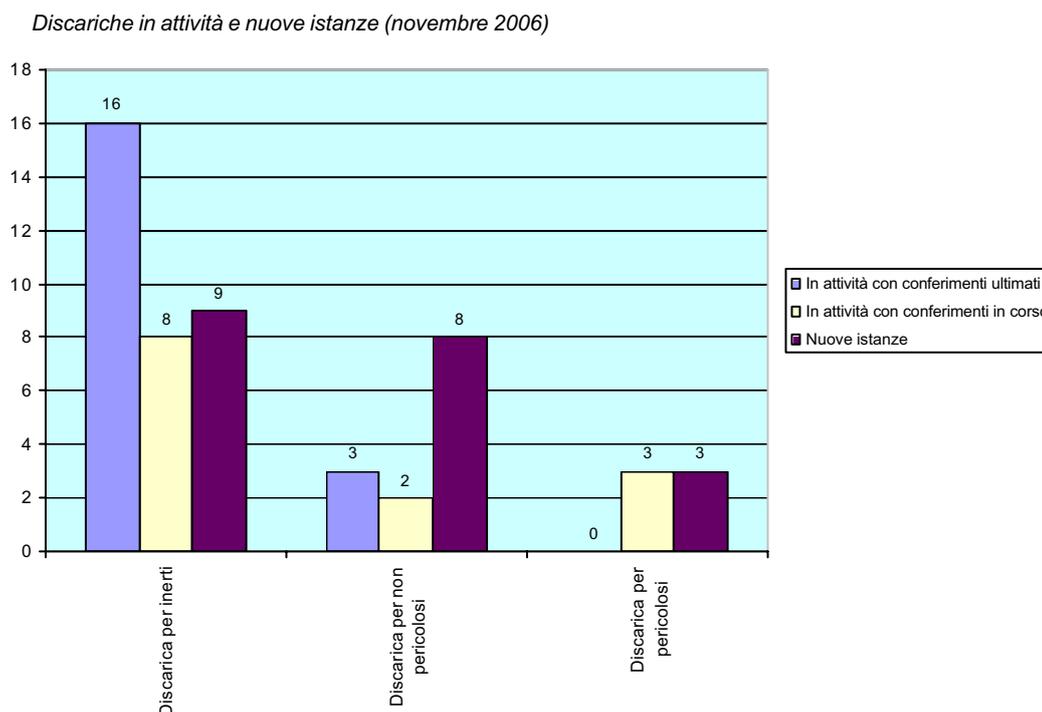
Le discariche in attività sono state divise per tipologia, come previsto dal D.Lgs 36/03:

- discariche per Rifiuti Inerti (DIN);
- discariche per Rifiuti Speciali non Pericolosi (DNP);
- discariche per Rifiuti Speciali Pericolosi (DP).

Come detto nell'elenco sono presenti gli impianti tuttora in attività, anche quelli in gestione operativa, ma con conferimenti di rifiuti ultimati.

Per meglio comprendere il fenomeno e facilitare la successiva attività di definizione del fabbisogno impiantistico di completamento si è provveduto a valutare anche la volumetria residua degli impianti ancora in attività con conferimento di rifiuti, che rappresenta, insieme alle volumetrie degli impianti per i quali è stata rischiesta nuova autorizzazione, la reale e verosimile offerta di smaltimento per questa tipologia di impianti in provincia di Brescia.

Sono allegate carte di sintesi per ciascuna tipologia di impianto, riportanti il numero di impianti localizzati nel territorio di ciascun Comune della provincia.



Proposta per la realizzazione di un data base dei dati provenienti dal monitoraggio delle acque sotterranee

Secondo quanto indicato dal D .lgs n. 36/03 l'obiettivo del monitoraggio è quello di rilevare tempestivamente eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee sicuramente riconducibili alla discarica, al fine di adottare le necessarie misure correttive.

Ogni impianto nuovo è caratterizzato da almeno tre punti di monitoraggio rappresentativi e significativi, un pozzo a monte (a distanza sufficiente dal sito per escludere influenze dirette) e due a valle, tenuto conto della direzione di falda.

Considerato che un numero significativo di questi impianti è distribuito in tutta l'area della pianura bresciana, si ritiene che questa preziosa e ampia mole di dati possa essere utilizzata per il monitoraggio e lo studio della qualità della falda presente nel territorio provinciale.

E' in fase di implementazione il progetto provinciale per la trasmissione, da parte dei gestori degli impianti, dei risultati delle sue analisi via internet (accedendo al sito dell'amministrazione provinciale).

Tale attività consentirà, per ogni discarica, di rendere accessibili e consultabili via web le seguenti informazioni:

1. dati generali dell'impianto
2. dati relativi al provvedimento di autorizzazione;
3. l'inquadramento geografico (estratto CTR 1:10000);
4. caratteristiche dei pozzi (ubicazione, stratigrafia, diametro, profondità);
5. risultati delle indagini su ogni punto (piezometro);

La raccolta telematica di queste informazioni consentirà di studiare l'evoluzione nel tempo di ogni singolo punto (piezometro di monitoraggio) ubicato sul territorio per ogni singolo parametro analizzato.

DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI CON CONFERIMENTI IN CORSO

Ragione sociale	Comune	Località	Tipo	STATO	Scadenza	Volumi (mc) al 31.12.2005			
						Autorizzato	Residuo	Utilizzato	Sup. (mg)
CAVA CALCINATO SRL	CALCINATO	LOC. C. NA CAVICCHIONE	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	26/01/2010	1.021.850	659.700	362.150	10.803
MORENI RAFFAELE & C. SNC	CALVAGESE DELLA RIVIERA	LOC. PINETA, 10	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	11/12/2007	60.003	4.165	55.838	26.096
BETTONI SPA	CASTEGNATO	LOC. BOSCO SELLA	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	13/08/2007	1.145.044	130.000	1.015.044	60.945
MORANDINI BORTOLO SRL	CHIARI	LOCALITA' CASCINA MARTINENGA	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	10/09/2007	211.940	31.000	180.940	23.383
VERGOMASCO S.C.A.R.L.	ODOLO	LOC.TA' VERGOMASCO	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI (1° FASE CONCL. ED IN MONIT.)	29/12/2010	2.257.700	1.087.700	1.170.000	73.115
NUOVA BETON SPA	REZZATO	LOC. SAN GIACOMO	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	16/01/2009	427.504	2.000	425.504	N.D.
BRES.PA	REZZATO	CASCINA TORRE	Din	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	01/03/2010	92.947	37.000	55.947	N.D.
IMMOBILIARE AI CHIOSTRI	RONCADELLE	VIA FRATELLI CERVI, 2	Din	SOSPESA	31/12/2004	75.000	N.D.	N.D.	N.D.

DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI CON CONFERIMENTI ULTIMATI

Ragione sociale	Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ	Scadenza	Autorizzato	Residuo	Utilizzato	
SALVADORI COSTRUZIONI SR	BAGOLINO	LOCALITA' NADRE	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	16/12/2004	10.000	0	0	35.800
PANNI ANGELO & FIGLI SNC	BEDIZZOLE	VIA BOLOGNINA, 10	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	31/12/2004	64.547	0	0	218.643
PROFACTA SPA	BRESCIA	VIA BROCCHI	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	31/12/2005	300.000	0	0	52.083
TRI-BO SRL	CALVISANO	LOC. CASCINA BELVEDERE	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	01/09/2004	86.826	0	0	N.D.
CAVA ROSSI F.LLI SRL	CAPRIOLO	VIA FANTONE	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	03/06/2003	53.250	0	0	14.559
NUOVA BETON SPA	CASTEGNATO	LOCALITA' S. GIULIA	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	27/08/2004	260.432	0	0	48.518
CODENOTTI ANDREA & C. S	CASTEGNATO	LOC. Bosco SELLA	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	24/04/2003	73.500	0	0	19.099
PLONA ANGELO	EDOLO	LOCALITA' FOBBIA	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	14/10/2003	23.322	0	0	66.120
PAROLINI ANTONIO & C. SA	LONATO	LOCALITA' COLOMBARE	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	31/10/2003	94.284	0	0	26.858
S.E.A.C. SRL	MONTICHIARI	VIA ALBARETTO	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	26/02/2006	99.630	0	0	67.058
COMUNE DI NUVOLERA	NUVOLERA	PRATI MAGRI	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	01/07/2009	194.928	21.244 (*)	173.684	75.772
CO.E.PA. COSTR. EDILI PA	PADERNO FRANZIA	LOC. LE' GUARDIE	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	26/03/2004	106.126	0	0	28.295
INERGECO SRL	POLPENAZZE DEL GARDA	LOC.TA' BOTTENAGO	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	24/01/2008	44.000	0	0	27.876
MARELL SCAVI SRL	PREVALLE	LOC. TRESASSI	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	31/10/2004	295.426	0	0	405.288
ASO SIDERURGICA SRL	TRAVAGLIATO	LOCALITA' C.NA RODOLFO	Din	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	30/04/2005	100.000	0	0	N.D.

DISCARICHE PER RIFIUTI INERTI - NUOVE ISTANZE

Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ	Richiesto		
BEDIZZOLE	LOC. BOLOGNINA	Din	NUOVA ISTANZA	874.600		135.090
CALCINATO	VIA CAMPAGNA	Din	NUOVA ISTANZA	250.000		N.D.
CAZZAGO SAN MARTINO	LOC. PEDROCCA "EX CAVA ZENDRA	Din	NUOVA ISTANZA	272.300		24.706
GHEDI	LOC. TA' INFERNO E LONGHENA	Din	NUOVA ISTANZA	1.801.000		33.786
PADERNO FRANCIACORTA	LOC. BOSCO SELLA	Din	NUOVA ISTANZA	749.400		132.202
PADERNO FRANCIACORTA	LOC. LE' GUARDIE	Din	NUOVA ISTANZA (AMPLIAMENTO)	54.000		12.135
REZZATO	LOC. PORTICO DEI FRATI	Din	NUOVA ISTANZA	195.768		N.D.
REZZATO	LOC. SAN GIACOMO	Din	NUOVA ISTANZA (AMPLIAMENTO)	164.562		N.D.
TRAVAGLIATO	LOC. C.NA RINASCENTE	Din	NUOVA ISTANZA	2.101.000		N.D.

(*) la discarica del Comune di Nuvolera ha un volume residuo al 31/12/2005, ma risulta in gestione operativa con conferimenti ultimati alla data di redazione del censimento

DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CONFERIMENTO

Ragione sociale	Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ	Scadenza	Autorizzato	Residuo	Utilizzato	
ASM BRESCIA SPA	MONTICHIARI	LOCALITA' RO'	Dnp	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	16/02/2011	3.530.000	747.269	2.782.731	15.848
COGEME SPA	ROVATO	LOC.TA' CIMITERO	Dnp	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	16/01/2009	2.339.200	586.700	1.498.572	52.083

DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI CON CONFERIMENTI ULTIMATI

Ragione sociale	Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ	Scadenza	Autorizzato		
APRICA SPA	CASTENEDOLO	VIA CA' DELL' ORA - LOCA	Dnp	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	30/06/2005	985.000		5.627
COGEME SPA	CASTREZZATO/TRENZANO	CASCINA CAMPAZZO	Dnp	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI	31/12/2003	3.360.018		N.D.
COGEME SPA	PROVAGLIO D'ISEO	LOC.TA' FANTECOLO	Dnp	GESTIONE OPERATIVA CONFERIMENTI ULTIMATI (1° F. CONCL. ED IN MONIT.)	30/03/2006	1.108.333		N.D.

DISCARICHE PER RIFIUTI NON PERICOLOSI - NUOVE ISTANZE

Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ	Richiesto		
BRESCIA	VIA BROCCHI	Dnp	NUOVA ISTANZA (SOLO AMIANTO)	80.000		27.154
CALCINATO	VIA CAMPAGNA	Dnp	NUOVA ISTANZA	825.000		
CASTEGNATO	LOC. BOSCO SELLA	Dnp	NUOVA ISTANZA	3.995.000		39.100
CAZZAGO SAN MARTINO	LOC. MACOGNA	Dnp	NUOVA ISTANZA	1.440.000		28.626
ERBUSCO	FRAZIONE ZOCCO LOC.TA' NOCE	Dnp	NUOVA ISTANZA	1.598.271		6.959

Ragione sociale	Comune	Località	Tipo	STATO	Scadenza	Autorizzato	Residuo	Utilizzato	Sup. (mq)
MONTICHIARI		LOCALITA' LEVATE DI VIGHIZZOLO	Dnp	NUOVA ISTANZA (CON AMIANTO)		960.000			N.D.
MONTICHIARI		LOC. RO'	Dnp	NUOVA ISTANZA		1.990.000			7.715
TRAVAGLIATO		LOC. MADONNA VALVERDE	Dnp	NUOVA ISTANZA (SOLO AMIANTO)		467.870			N.D.

DISCARICHE PER RIFIUTI PERICOLOSI CON CONFERIMENTO

Ragione sociale	Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ	Scadenza	autorizzato	residuo	utilizzato	
FAECO SPA	BEDIZZOLE	LOC. CASCINA NOVA LOCATE	Dp	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	24/01/2008	1.859.500	536.900	1.322.600	55.117
GEDIT SPA	CALCINATO	VIA CAVICCHIONE SOPRA	Dp	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	17/01/2008	1.235.000	303.818	931.182	40.193
SYSTEMA AMBIENTE SRL	MONTICHIARI	LOCALITA' CASALUNGA, VIGHIZZOLO	Dp	GESTIONE OPERATIVA CON CONFERIMENTI RIFIUTI	22/02/2011	1.805.919	636.006	1.169.913	236.484

DISCARICHE PER RIFIUTI PERICOLOSI - NUOVE ISTANZE

Comune	Località	Tipo	VALIDITÀ		richiesto			
BEDIZZOLE	LOC. CASCINA NOVA LOCATELLI	Dp	NUOVA ISTANZA (AMPLIAMENTO)		1.795.390			88.667
MONTICHIARI	LOCALITA' LEVATE	Dp	NUOVA ISTANZA		944.000			201.384
MONTICHIARI	LOC. VIGHIZZOLO	Dp	NUOVA ISTANZA (AMPLIAMENTO)		950.590			112.590



Censimento delle Discariche in attività per Rifiuti Inerti

Numero di impianti per Comune:

